

La Sicilia 21 Agosto 1999

Legge antiracket, disco verde

PALERMO - La legge antiracket approvata lo scorso 6 agosto dall'Ars, sarà promulgata integralmente. Compreso, dunque, l'articolo che prevede l'istituzione di un Comitato regionale per sicurezza di cui faranno parte i prefetti ed impugnato dal Commissario dello Stato, Gianfranco Romagnoli. Lo ha deciso il presidente della Regione, Angelo Capodicasa, dopo aver chiesto il parere dell'Ufficio legislativo e legale. Una scelta che consentirà di rendere immediatamente esecutiva la nuova normativa in attesa che si pronunci la Corte Costituzionale sulla parte impugnata. «Me ne assumo tutte le responsabilità - ha sottolineato Capodicasa - perchè non solo non si produce alcun danno, ma trattandosi di una facoltà già riconosciuta, non viene esercitato alcun condizionamento sulla Corte Costituzionale che dovrà pronunciarsi sull'impugnativa del Commissario dello Stato. E, poi, è meglio dare sostegni immediati a quanti si battono con coraggio contro la mafia».

Capodicasa, in pratica, ha esercitato una facoltà prevista dallo Statuto autonomistico a cui in passato si è fatto già ricorso. In ogni caso, siccome per i componenti il Comitato regionale per la sicurezza non è previsto il pagamento di alcun gettone, non vi è alcun rischio di provocare danni all'erario. Ma potrebbero rivelarsi nulle eventuali decisioni di questo organismo se la Consulta dovesse dare ragione al Commissario dello Stato.

autorevolezza Rinviata, invece, la rotazione dei direttori regionali. La Giunta di governo, ancora una volta, non è riuscita a trovare un accordo ed ha rimandato lo spinoso problema all'inizio del mese di settembre. E per aggirare l'ostacolo è stato deciso che si partirà dal gradino più basso: dalla rotazione dei circa 200 dirigenti superiori della Regione. Rotazione, è stato detto, che devono proporre i direttori degli assessorati che solo dopo aver adempiuto a questo compito sarà il caso di trasferire. Ma c'è chi obietta che sarebbe inopportuno affidare la rotazione dei dirigenti a direttori che sanno di dovere lasciare l'attuale incarico. Insomma, l'eterno dilemma: è nato prima l'uovo o la gallina? O piuttosto la difficoltà obiettiva di un governo già in crisi che non ha la sufficiente per adottare un provvedimento di tale portata?

Intanto l'assessorato ai Lavori pubblici è rimasto senza direttore poichè a Stefano Impastato è stata assegnata la titolarità della Quiescenza. Nella seduta di giovedì sera, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore Carmelo Lo Monte, ha approvato, oltre al disegno di legge quadro sulla formazione professionale, un programma che prevede la spesa di circa 935 miliardi di lire per l'edilizia

sovvenzionata per l'utilizzo dei fondi ex Gescal. Si tratta di una rimodulazione che si è resa necessaria perchè molti interventi sono stati avviati dai soggetti attuatori entro il termini fissati dai bandi.

Sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana di oggi, invece, sarà pubblicata la legge che prevede la possibilità di avviare attività lavorative autonome da parte dei detenuti in espiazione di pena. E' primo il provvedimento di questa natura approvato in Italia. Il testo della legge, predisposto dall'on. Salvo Fleres (Fi). prevede l'erogazione di contributi a fondo perduto, fino a 50 milioni, ai detenuti che, avendo ottenuto, autorizzazione dalle autorità carcerarie, intendono avviare un'attività professionale o artigianale. Il contributo potrà essere utilizzato per l'acquisto di attrezzature e materie prime che rimarranno di proprietà dello stesso detenuto. Per l'istruttoria di finanziamento della pratica sono previste procedure di snellimento dell'iter burocratico.

Lillo Miceli